

il dottor Marcozzi ha presentato una denuncia contro ignoti per sottrazione di materiale e per le scritte sui muri ma ha avuto un atteggiamento conciliante verso i protagonisti della violenta protesta accettando di incontrarli anche per illustrare loro la proposta;

non è stato registrato alcun intervento a difesa del ruolo istituzionale e della sicurezza dell'Agenzia da parte del sindaco della città benché fossero stati violati e danneggiati gli uffici di un assessorato;

l'intimidazione subita potrebbe condizionare con mezzi antidemocratici e illeciti il lavoro che l'Agenzia è preposta a svolgere nel difficile compito della prevenzione delle tossicodipendenze a Roma -:

se non intenda assumere ogni iniziativa necessaria affinché sia tutelato il ruolo istituzionale dell'agenzia nonché quello del suo Presidente. (3-05035)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la Vitrociset, che ha in gestione da Enav i servizi tecnici dell'assistenza al volo, ha acquisito anche la commessa per le operazioni relative al *millennium bug* negli aeroporti. La commessa prevedeva soprattutto la presenza di personale tecnico specializzato nella notte tra il 31 dicembre 1999 e il 1° gennaio 2000, a giustificazione di un valore di oltre 30 miliardi;

la Vitrociset per l'ultima notte dell'anno ha comandato in servizio tutto il personale senza accordo con i sindacati;

i lavoratori hanno dichiarato lo sciopero;

tuttavia la notizia dell'azione sindacale sembra non sia riportata nel bollettino ufficiale -:

se al Governo risultino le notizie in premessa;

se ritenga trasparente l'azione dell'Enav, e congruo il costo della commessa per il *millennium bug*;

quali siano gli interventi che si intenda intraprendere. (5-07286)

PANATTONI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

L'Ente poste italiane spa ha in corso un profondo processo di ristrutturazione ed ammodernamento, con obiettivi importanti ed ambiziosi;

in questo processo è importante e fondamentale migliorare la qualità del rapporto con i cittadini utenti in tutte le sue espressioni, ad iniziare da quella tradizionale del recapito della corrispondenza, che interessa tutte le famiglie italiane;

in molte zone d'Italia le risorse adette al recapito sono del tutto insufficienti e presentano gravi carenze, che si traducono in disservizi anche vistosi;

con il solo personale in forza a poste italiane spa non è possibile l'espletamento del servizio anche solo in termini quantitativi;

per ovviare a questa grave situazione l'azienda fa ricorso ad assunzione di personale precario con contratti a termine, attingendo a liste formulate anni fa e non più aggiornate;

la durata di tali contratti varia, nella grande maggioranza dei casi, da uno a tre mesi, con i conseguenti continui avviamenti di nuovo personale addetto al servizio;

questa formula, che non prevede alcuna valutazione del merito del lavoro svolto, né tanto meno la possibilità di un rinnovo del contratto provoca gravi inefficienze e forti disservizi come molti possono anche personalmente testimoniare -:

se questa procedura adottata dall'Ente poste italiane spa non provochi

spreco di denaro pubblico, scarsa qualità del servizio e negative conseguenze sui cittadini utenti;

se non sia necessario e utile definire modalità diverse per garantire un servizio fondamentale come quello del recapito, individuando forme più stabili di rapporto e reintegrando su base territoriale l'organico necessario, cosa che risulterebbe del tutto conveniente e socialmente corretta;

se non sia opportuno inserire valutazioni di merito sulla quantità e sulla qualità del lavoro svolto anziché sciocchi automatismi senza valore alcuno, peraltro in linea con i principi espressi nel piano di impresa;

se non sia opportuno un intervento del ministero delle comunicazioni per definire, tra gli altri, obiettivi e forme di utilizzazione della forza lavoro, al fine di assicurare agli utenti del servizio pubblico in concessione la qualità necessaria, utilizzando gli opportuni metodi di concertazione tra le parti. (5-07287)

GIOVANNI PACE. - *Ai Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della vicenda che vede coinvolti 380 dipendenti delle Wts - Walter Tosto Serbatoi di Chieti - e l'azienda stessa. Questa azienda lamenta che nei suoi confronti la burocrazia avrebbe assunto un atteggiamento discriminatorio per dare vantaggio a non precisati concorrenti;

la denuncia riguarda il fatto che sul mercato vengono immessi serbatoi per il metano da interro da una concorrenza che, «sfruttando la scorciatoia di sperimentazione concesse in modo benevolo, riesce a vanificare un brevetto che dovrebbe garantire alla Wts una posizione di grande concorrenzialità»;

la vicenda dei collaudi e delle sperimentazioni sui serbatoi fu già posta con

l'interrogazione n. 5-0438 del 28 maggio 1998 alla quale fu data la risposta in commissione il 5 settembre 1998;

l'interrogante però è assai preoccupato per il coinvolgimento nella vicenda dei 380 dipendenti che rischiano di restare senza lavoro per l'atteggiamento della Wts che il 31 gennaio, non ha alzato le serrande, in una situazione occupazionale di grande preoccupazione che riguarda l'intera vallata del Pescara -;

quale giudizio diano della intera vicenda, e quali ragioni abbia l'impresa di muovere le rappresentate doglianze;

quali iniziative intendano adottare per far rientrare le minacce di chiusura della fabbrica e rinnovare le ragioni delle doglianze inprenditoriali, se esistenti.

(5-07288)

ORESTE ROSSI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

a fronte di uno studio sul decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 attuazione delle direttive Euratom 80/836, 84/466, 89/618, 90/641, 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti, si rilevano le seguenti carenze normative:

Competenze:

a) nonostante la legge 230 sia stata formulata in modo da porre le operazioni di costituzione di società e il rilascio delle relative licenze di esercizio, sotto il controllo di più enti al probabile fine di garantire una migliore e più specifica correttezza delle relative procedure, manca di alcuni criteri positivi in ordine ai parametri di ubicazione degli impianti e alle specifiche sulle caratteristiche costruttive degli stessi;

b) tale carenza ha determinato di fatto la possibilità che taluni impianti sorgano in prossimità di centri abitati, impianti di produzione alimentare o campi coltivati. Esiste su tali impianti il divieto di transito per aeromobili ma di tale norma non vi è traccia nella 230;

Sicurezza:

a) non esistono norme di sicurezza relative alla possibilità di attentati furti manomissioni di impianti di stoccaggio depositi di materiale irraggiato, scorie o combustibile;

b) esiste un sistema di « radioprotezione » che rileva il livello delle radiazioni all'interno dei suddetti impianti. Non pare tuttavia sufficiente a segnalare la possibilità di contaminazioni « chimiche » dell'ambiente esterno (potenzialmente pericolose per gli organismi viventi) mediante la migrazione nell'atmosfera di particelle a bassa emissione, polveri di metalli pesanti eccetera;

Sistema sanzionatorio:

è dimostrata l'esistenza di attività illegali collegabili al traffico illecito di materiale radioattivo; è da segnalare come le norme penali comprese nella legge n. 230, articoli 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, siano ampiamente inadeguate a scoraggiare un fiorente traffico di sostanze radioattive (siano esse scorie o altro) valutato da Legambiente nell'ordine di alcune centinaia di miliardi che vanno a « ingrassare » le casse della criminalità organizzata. Per fare un esempio l'articolo 137 comma 3 prevede per chi effettui lo smaltimento di rifiuti radioattivi senza autorizzazione una pena massima applicabile di tre mesi di carcere e una sanzione fino a venti milioni di lire; a fronte di un danno potenziale di difficile valutabilità -:

come intenda intervenire al fine di chiarire la carenze normative citate.

(5-07289)

SIMEONE. — *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Sappe (sindacato autonomo polizia penitenziaria) ha di recente denunciato le gravissime carenze di organico che rendono assai oneroso lo svolgimento dei compiti di istituto del personale della polizia

penitenziaria in servizio presso la Casa di reclusione San Michele di Alessandria;

in particolare, dalla denuncia del Sappe si evince che le carenze di organico, già critiche ed allarmanti, sono state vieppiù aggravate dalle seguenti circostanze: apertura in Alessandria della Casa circondariale di « Don Soria »; attivazione del nucleo traduzioni e piantonamenti, il cui organico, originariamente previsto in funzione di un solo istituto, è stato ora chiamato a servirne due; apertura di una seconda sezione ad alto indice di sicurezza e svolgimento delle connesse attività, comprensive dell'istituzione della sezione per l'isolamento; attivazione di sale a multivideoconferenza; apertura di una nuova sezione per tossicodipendenti denominata « Itaca »; mancata sostituzione ed integrazione del personale trasferito, distaccato o collocato in quiescenza -:

quali iniziative il Governo intenda assumere e quali atti ritenga di porre tempestivamente in essere per ovviare alla situazione di intollerabile carenza degli organici del personale della polizia penitenziaria in servizio presso la Casa di reclusione San Michele di Alessandria;

in particolare, se ritenga congrua, come e con convinzione dell'interrogante, la proposta del Sappe di destinare alla Casa di reclusione San Michele ulteriori 90 o 120 unità di personale, per garantire, rispettivamente, la turnazione di otto e di sei ore. (5-07290)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo le attività sulla produzione di energia eolica si stanno moltiplicando in varie aree del territorio nazionale sulla base delle peculiari caratteristiche geografiche poiché è tecnologicamente possibile ricavare da questa fonte energia pulita e rinnovabile;

in data 6 dicembre 1999 il comune di Avigliano (Potenza) rilasciava alla ditta IVPC4 srl di Avellino la concessione edili-

zia per realizzare una centrale eolica localizzata alle pendici del monte Carmine;

l'area in considerazione è di rilevante interesse ambientale e storico culturale e l'impatto provocato dalle torri e dalle pale eoliche determinerebbe un grave danno alla percezione del paesaggio;

il monte Carmine è sede di un santuario meta di pellegrinaggio e l'intera area ricade nel « Percorso del brigantaggio » nell'ambito dei programmi del Leader II finanziati dall'Unione europea;

lo stesso consiglio comunale di Avigliano in data 17 dicembre 1999 ha deliberato all'unanimità « impegnando gli organi competenti tecnici e politici a verificare *ab initio* l'intera procedura e a promuovere le opportune iniziative al fine di sospendere gli interventi *in itinere*, per approdare ad una riconsiderazione e riformulazione dell'intero progetto eolico »;

a livello generale non sono stati valutati gli effetti complessivi che comportano la installazione e la implementazione degli aero-generatori in assenza di una adeguata pianificazione territoriale;

da una serie di studi elaborati sull'argomento si evince che lo sbancamento per il posizionamento dei tralicci può innescare eventi franosi soprattutto in aree soggette a tali fenomeni nonché la profondità delle fondazioni può altresì ostacolare il normale deflusso delle falde che alimentano le sorgenti d'acqua;

dal quadro normativo concernente l'individuazione delle aree dove ubicare gli impianti eolici gli aspetti ambientali e paesaggistici nonché i risultati determinati da specifiche attività di ricerca risultano non essere presi in debita considerazione -:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato affinché verifichi le motivazioni sulla base delle quali è stato individuato il territorio alle pendici del Monte Carmine in Agro di Avigliano quale sede di un impianto eolico;

quali siano concretamente le garanzie offerte in ordine alla tutela dell'ecosistema

o se non sia opportuno, invece, come sollecitato dalle associazioni ambientaliste e dai cittadini della comunità interessata, individuare, di concerto, siti più idonei.
(5-07291)

BOGHETTA e CANGEMI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la provincia di Messina è travagliata da una gravissima crisi sociale caratterizzata dal progressivo smantellamento di importanti insediamenti produttivi e da altissimi tassi di disoccupazione;

è stata annunciata da parte della Ferrofir, concessionaria dei lavori di costruzione della galleria dei peloritani sulla tratta ferroviaria Messina-Villafranca, lungo la linea Messina-Palermo, l'intenzione di licenziare 109 lavoratori;

esiste un accordo presso il ministero dei trasporti che prevede l'avvio in tempi brevi dell'appalto per i lavori di altre singole tratte ferroviarie -:

quali siano le reali intenzioni delle Ferrovie dello Stato in merito al completamento dei lavori sulla Palermo-Messina e quali iniziative al riguardo si intendano assumere;

se si intenda agire sulle Ferrovie dello Stato affinché siano avviate le procedure per gli appalti delle nuove tratte ferroviarie, assicurando, in questo modo, la continuità occupazionale a personale che da ben 15 anni lavora per quella infrastruttura.
(5-07292)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la Confapi ha condotto una indagine conoscitiva su tutto il territorio nazionale in merito alla applicazione della legge n. 192 del 1998 sulla subfornitura, ad oltre un anno dalla sua entrata in vigore;

la Commissione industria del Senato della Repubblica ha avviato in questi giorni una indagine conoscitiva per verificarne l'efficacia e lo stato di operatività;

i riscontri avuti in Basilicata dall'Api di Matera e Potenza evidenziano un quadro poco incoraggiante con la improcrastinabile necessità di determinare una serie di interventi che consentano la reale applicazione della legge, soprattutto in considerazione del ruolo che la subfornitura ha per l'economia del Paese e la crescita delle piccole e medie imprese nel settore industriale;

dall'indagine svolta risulta che i tempi di pagamento fissati in sessanta giorni vengono dilatati mediamente tra i 90 e i 180 giorni e che due contratti su tre non rispettano la forma scritta;

la legge n. 192 del 1998 risulta non applicata nel 70 per cento dei casi se la controparte è una impresa di grandi dimensioni;

in questi casi viene violato l'articolo 9 della legge concernente l'abuso di dipendenza economica con lo strangolamento delle piccole imprese subfornitrici -:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro affinché la legge venga effettivamente applicata all'intero comparto della subfornitura industriale e se nel contempo non sia opportuno e necessario un intervento del Garante della concorrenza ove si verificano continue e sistematiche violazioni della legge n. 192 del 1998.

(5-07293)

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la situazione attuale delle Forze armate, con la contrazione di effettivi e la soppressione di vari Reparti o Enti in tutto il territorio nazionale, vede coinvolto anche il personale civile impiegato in tutta l'area logistica e di supporto, causando quindi anche la progressiva scomparsa delle funzioni e delle peculiarità professionali dei suddetti soggetti;

in tale situazione rientra la vicenda degli « Artificieri Esplosivisti » inquadrati nei profili professionali n. 152 e 153 del mansionario del Ministero della difesa ed impiegati in ardui e delicati compiti di bonifica del territorio da ordigni esplosivi residuati bellici;

lo svolgimento dei suddetti compiti comporta un'alta preparazione ed un altrettanto alto coefficiente di rischio ripagato comunque sia economicamente, con la riconosciuta indennità, ma soprattutto moralmente con la piena consapevolezza dell'utilità e dell'operatività del servizio stesso -:

se tali considerazioni riguardo alle attuali ristrutturazioni e soppressioni all'interno delle Forze armate, azioni che hanno comportato sia che la maggioranza degli Artificieri Esplosivisti del profilo n. 153 (4° livello) siano impossibilitati dallo svolgere i delicati compiti eseguiti fino a poco tempo addietro, non usufruendo quindi di tutta quella esperienza professionale ed umana accumulata in tanti anni di operatività, sia la ridotta operatività degli Artificieri Esplosivisti Specializzati del Profilo n. 153 (5° livello) i quali pur in possesso in stragrande maggioranza del brevetto richiesto NATO E.O.D. 1° livello, non possono operare se non inseriti in alcuni Reparti, non abbiano come naturale conseguenza una rivisitazione della norma e dei regolamenti.

(5-07294)

CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha stravolto il sistema pensionistico pubblico, ha previsto il calcolo dell'età anagrafica e degli anni dei contributi versati ai fini del godimento della pensione di anzianità;

tale legge è stata emanata in un contesto di revisione anche degli ammortizzatori sociali, i quali hanno progressivamente ridotto la capacità di copertura per i lavoratori espulsi dalle attività produttive;

i cosiddetti lavoratori « precoci » - cioè coloro che molto giovani sono entrati nelle realtà produttive - oltre a vedere slittate in avanti le possibilità di godimento della pensione di anzianità, hanno visto reso impraticabile uno scivolamento nella cosiddetta « mobilità lunga », dato appunto lo spostamento in avanti dell'uscita verso la pensione;

i violenti processi di ristrutturazione aziendale in atto da tempo nell'apparato industriale del paese con un pesante attacco ai livelli occupazionali, determinano quindi una situazione paradossale per cui allo slittamento in avanti dei termini per il godimento della pensione di anzianità si aggiunge, per i lavoratori eventualmente licenziati, data la giovane età ed il consistente numero di anni di contributi versati, l'impossibilità di godimento della pensione;

ciò è particolarmente grave in alcune aree del Mezzogiorno travagliate da una devastante crisi sociale;

l'attuale Ministro del lavoro e della previdenza sociale in pubblica occasione ha riconosciuto che la situazione dei « lavoratori precoci » deve essere definita con la categoria dell'ingiustizia;

durante la sessione di bilancio è stato accolto dal Governo un ordine del giorno - a firma dell'onorevole Cananzi - che sollecitava una positiva soluzione del problema -:

quali iniziative si intendano immediatamente adottare per tenere fede a questi impegni e dare positive risposte alle giuste richieste di questi lavoratori. (5-07295)

FRAGALÀ e LO PRESTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

sull'isola di Favignana, del complesso delle isole Egadi, in provincia di Trapani, sarebbe prevista la prossima riduzione dell'orario di apertura dell'ufficio di colloca-

mento, destinato a non rimanere più aperto in tutti i giorni della settimana ma solo in alcuni di essa;

l'ufficio postale dell'isola di Levanzo, anch'essa compresa nell'arcipelago delle Egadi, sembrerebbe destinato a rispettare degli orari d'apertura egualmente ridotti e sarebbe addirittura prevista una sua prossima chiusura definitiva;

entrambi i provvedimenti, apparentemente motivati dalla carenza d'organico, pongono le popolazioni delle isole in uno stato di profondo disagio e le isole stesse in una condizione di arretratezza che è esattamente il contrario dello sviluppo che invece si auspica da più parti per l'intero complesso delle isole Egadi, nell'ottica di un incremento del settore turistico delle stesse;

esponenti locali delle isole hanno già rivolto un appello alle autorità comunali e regionali senza ricevere sinora alcuna risposta univoca -:

se i Ministri interrogati siano al corrente delle notizie esposte in premessa, se esse corrispondano a verità, e, se del caso, quali opportune misure intendano prendere al fine di contrastare il ridimensionamento delle più essenziali strutture nelle isole Egadi ed, anzi, quali iniziative intendano assumere nell'ottica della promozione del loro sviluppo nel settore turistico. (5-07296)

COSTA, TABORELLI, MISURACA, ARMOSINO, CASCIO, VINCENZO BIANCHI, DE GHISLANZONI CARDOLI, SCALTRITTI, SCARPA BONAZZA BUORA, VIALE, BIONDI, COLLAVINI, FRAU, MATACENA, PAROLI, MARRAS, PILO, GASTALDI, URBANI, MASIERO, LORUSSO, DI COMITE, CUCCU, CONTE, VITALI, GIANNATTASIO, LAVAGNINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è stata prevista per sabato 5 febbraio 2000 una manifestazione (adunata, corteo), da parte degli *Squatter* di Torino;

vi è una certa, fondata, preoccupazione che la citata manifestazione dia luogo, come già avvenuto in passato, ad incidenti, a danneggiamenti, a violazioni di norme penali o amministrative -:

se il Governo sia informato di quanto sopra e quali iniziative intenda assumere;

se la manifestazione sarà vietata;

se sarà invece autorizzata, quali iniziative saranno adottate per garantire la sicurezza dei cittadini e dei beni pubblici e privati. (5-07297)

COSTA. - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e per gli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

l'ufficio appalti dell'assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche della regione autonoma della Valle d'Aosta ha reso noto il 18 gennaio 2000, che è stata indetta gare mediante pubblico incanto per i lavori di costruzione della copertura di una pista di pattinaggio nel comune di Ayas;

per tali lavori l'importo a base d'asta è stato fissato in lire 3.780.000.000;

il comune di Ayas ha una popolazione di 1.260 abitanti -:

se non ritengano sovradimensionata anche con riferimento ad opere di tal genere realizzate nel settore dell'impiantistica sportiva equiparabili una spesa di quasi 4 miliardi per la costruzione della sola copertura al caso concreto di una pista di pattinaggio in un comune di appena mille abitanti. (5-07298)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CENTO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il 13 dicembre 1999 a seguito del naufragio della petroliera maltese Erika,

spezzatasi in due, si sono riversati in mare, al largo delle coste bretoni, circa 12 mila tonnellate di greggio;

secondo un laboratorio di analisi francese nella stiva della petroliera Erika, noleggiata dalla TotalFina, c'era un residuo di raffineria altamente tossico e cancerogeno e non la nafta numero due così come ufficialmente denunciato;

la compagnia petrolifera avrebbe quindi violato le regole internazionali, che prevedono l'incinerazione di questi residui in luoghi vicini alla produzione, poiché avrebbe invece cercato di trasportarli in Italia, a Milazzo, dove i costi per incinerarli sarebbero stati minori;

nonostante le smentite della TotalFina sulla natura del materiale trasportato esiste il reale rischio che il nostro paese diventi la pattumiera degli scarti delle raffinerie di altri paesi, subendo disastri ambientali mai completamente risanabili -:

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché si accerti la reale natura del combustibile trasportato dalla petroliera Erika e si possano individuare responsabili e responsabilità di un tale disastro ambientale che si poteva e si doveva evitare;

quali provvedimenti intendano intraprendere affinché venga sospeso alla TotalFina il permesso di effettuare su nave il trasporto di carburante almeno finché si sia fatta luce sull'intera vicenda così da evitare che si possano ripetere in breve tempo ulteriori e tali disastri ambientali. (4-28144)

CORDONI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'azienda di produzione agro-alimentare ex SAM di Boiano (Campobasso), in un'area con forti difficoltà occupazionali, è stata rilevata dalla società PSA-Arena Holding, nell'ambito di un progetto di ristrutturazione;